

Mario Albertini

Tutti gli scritti

IX. 1985-1995

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Gérard Deprez e a Louis Michel

Pavia, 19 giugno 1989

Signore,

mi permetto di scriverLe a proposito dei tentativi in corso al fine di utilizzare il referendum come un mezzo per creare un clima favorevole alla creazione, nella prospettiva del 1992, non solo dell'unità economica dell'Europa, ma anche dell'Unione politica e monetaria.

In Italia il referendum ha dato dei buoni risultati: l'88% ha votato sì. È un inizio eccellente. Ma se non vi faranno seguito altri referendum negli altri paesi, e, in generale, ulteriori progressi sulla via dell'Unione europea, anche in Italia potremmo indietreggiare.

È per questa ragione che in Italia guardiamo con interesse e inquietudine al Belgio, soprattutto dopo che al Senato, lo scorso 24 maggio, si è espressa una maggioranza in favore del referendum europeo. Qui pensiamo che il referendum che nel vostro paese purtroppo non si è potuto tenere il 18 giugno, si potrebbe tenere in un'altra data, coincidente con un avvenimento europeo importante. La cosa essenziale è che ciò avvenga il più presto possibile e, in ogni caso, che questa consultazione possa essere associata, agli occhi della nostra opinione pubblica, al referendum italiano, dando così l'impressione che la lotta per l'Unione europea avanza.

L'astensionismo, che purtroppo è aumentato in molti paesi europei, è un chiaro segnale che non si può andare avanti con dei voti che non servono a niente.

Stiamo per affrontare degli anni che forse sono decisivi per l'Europa. È con questa coscienza che mi rivolgo a Lei, pregandoLa di fare tutto il possibile perché tale consultazione sia organizzata.

La prego di accogliere l'espressione dei miei devoti sentimenti

Mario Albertini
Presidente del Mfe-Italia